

rimanere di proprietà dello stesso affittuario.

Il comm. Ballarini, che ha presentato un elenco dei lavori da eseguire, ha anche precisato che le spese relative all'arredamento, riguardante la hall, il giardino d'inverno, la Sala rossa, la Sala pompeiana e l'ammobigliamento ex novo di Sto Stouze, ascenderanno almeno a lire 35 milioni, cioè alla metà della somma che l'Istituto aveva messo a disposizione e che l'affittuario deve rimborsare entro la scadenza del contratto.

L'affittuario, inoltre, mentre conferma che tutto ciò che sarà eseguito con il finanziamento e che dovrà ritenersi immobile per natura o per destinazione, rimarrà acquisito dall'I.N.F., richiede che tutto ciò che riguarda l'arredamento mobili in genere rimanga di sua proprietà, salvo l'obbligo per l'Istituto di rilevarlo insieme con l'inventario cosiddetto di cose dure (biancheria, argenteria, porcellaneria, cristalleria e tappeti, ecc.), a prezzo di stima al termine dell'affitto.

La Commissione alberghi, richiamandosi alla primitiva proposta formulata